

Ciao,

Un fiume di parole non spengono l'incendio attizzato alla cattedrale di Parigi dedicata alla Madonna. Maurizio Blondet è il primo: MALEDETTI BARBARI – non solo ma propone un video dove si vede un islamico con barba e zaino che, pare, passeggi su una delle torri. Probabilmente una frottola perché dal giorno dopo nessuno ne scrive più. Tutti però scrivono dell'intollerabile speculazione delle donazioni che hanno investito la cattedrale, per spegnerne l'orrendo foco, scrive Guido da Landriano su scenarieconomici.it: “*Dietro ogni grande fortuna c'è un crimine*”, per ricordare alla Total che la Libia non è una sua colonia, anche se ha promesso donazioni per Notre Dame. Questa vicenda è il tripudio dell'ipocrisia moderna, dei nostri media marcescenti, e, sinceramente, mi fa un po' schifo. Fiera della peggiore ipocrisia buonista.

Giuseppe Masala su lantidiplomatico.it aggiunge: L'Europa dell'Austerità oltre a mandare in fumo le Cattedrali ha mandato in fumo la logica. Sic transit gloria mundi ... Non mi soffermo sulle possibili cause, dolose o colpose che siano, ne tantomeno sulle ipotesi di attentato che circolano in rete. Ciò che invece mi domando è come mai un monumento di così enorme rilevanza storica e artistica non fosse dotato di tutti gli strumenti tecnologici che oggi la tecnica mette a disposizione per preservarlo da possibili incendi ... il 3/Dic/17 la Repubblica, con un articolo dal titolo "Notre Dame cade a pezzi"* ci informava che il monumento stava letteralmente cadendo a pezzi e che lo stato francese non aveva i soldi per i necessari restauri, figuriamoci per dotarla dei moderni sistemi antincendio che l'avrebbero salvata dalla furia delle fiamme ... Una situazione drammatica figlia delle folli regole europee di stabilità di bilancio che impongono la lesina e lo sparagno. Bruciano le cattedrali nell'Europa neoliberale

Gli fa eco Olivier Petitjean su contropiano.org: Dopo il drammatico incendio di Notre-Dame, le grandi fortune francesi non hanno perso tempo ad offrire i loro servizi. Bernard Arnault, CEO di LVMH, ha promesso 200 milioni di euro per la ristrutturazione del monumento, così come L'Oréal (di proprietà della famiglia Bettencourt). La famiglia Pinault (gruppo Kering) e la compagnia petrolifera Total hanno annunciato 100 milioni di euro, il displayer di JCDecaux 20 milioni di euro, la famiglia Bouygues 10 milioni di euro, la fondazione Crédit Agricole 5 milioni di euro. Anche i gruppi di costruzione Vinci e Bouygues si offrono di mettere a disposizione maestranze e competenze per la ricostruzione di Notre-Dame ... La maggior parte di queste promesse di doni sarà quindi esente da imposte al 60% per una società, al 66% per un privato, o addirittura al 90% se il governo decide di applicare lo sconto previsto dalla legge per il mecenatismo relativo ai “tesori nazionali”. Come è stato richiesto all'indomani dell'incendio, dall'ex ministro della Cultura Jean-Jacques Aillagon, oggi consigliere di François Pinault ... La Corte dei conti francese stima che gli sgravi fiscali legati alla filantropia societaria costano alle autorità fiscali francesi quasi 1 miliardo di euro all'anno, la maggior parte dei quali viene spesa da poche grandi multinazionali che la considerano un'opportunità per migliorare la loro immagine e far dimenticare gli scandali o il loro impatto sul pianeta ... Anche l'uso di teloni pubblicitari giganti prerogativa dei marchi di lusso – sui cantieri dei monumenti parigini è oggetto di dibattito. L'associazione *Résistance à l'agression publicitaire* ha persino presentato una denuncia per “violazione delle sepolture” per denunciare il telone che ha circondato per diversi mesi la Colonna di Luglio, a Place de la Bastille (la colonna fu costruita su una necropoli che ospitava i morti dell'insurrezione del luglio 1830). La prospettiva di pubblicità sul cantiere di Notre-Dame potrebbe suscitare non pochi desideri. Bruciano le cattedrali nell'Europa neoliberale.

Maurizio Blondet riprende una storia già circolata l'autunno scorso***. Cmq *repetitio adjuvat*: *Questo sistema non è sostenibile per il genere umano e prima o poi imploderà con un boato che risuonerà per un secolo a venire, e i ricchi sognano di scappare su Marte con gli amici e vivere in una bolla di vetro, lasciandosi dietro l'umanità. Questa loro spinta verso un'utopia postumana è la riduzione dell'evoluzione umana a un videogioco che qualcuno vince trovando il portello di fuga, da dove fuggire insieme ad alcuni amici.* Da leggere. Il genere umano imploderà con un boato e i ricchi sognano di scappare su Marte con gli amici e vivere in una bolla lasciandosi dietro l'umanità.

Tuttavia la realtà che si vive per strada in tutta Europa, è ben diversa da quella dei grandi mecenati di

ogni dove. Roberto Sommella scrive su huffingtonpost.it: ... anche i sondaggi individuano nella rabbia crescente di milioni di persone il vero elemento di rottura della coesione sociale nel continente, servirebbe almeno capire quali siano stati i motivi di questo cambiamento dello stato d'animo delle persone, molto più pericoloso di una legge di bilancio fatta a deficit ... negli ultimi 25 anni, come ha rilevato l'Ocse, il reddito dei ceti medi in Europa è cresciuto meno di quelli più alti. Sicché la finanza pubblica risente di queste variabili e, non rappresentandone il fattore scatenante, ne diventa effetto e non causa, così come è sbagliato pensare che un ritorno delle piccole patrie possa essere la soluzione per dare una risposta a oltre cento milioni di europei che stanno scivolando verso l'esclusione sociale. Eppure tutto va avanti come se non si conoscesse la febbre sociale che sta per far esplodere il termometro ... L'Unione, trasformata in una confederazione litigiosa retta dal solito asse franco-tedesco, è incapace di dare risposte universali a milioni di cittadini europei preoccupati per la loro sicurezza, impauriti dal terrorismo islamico e dall'immigrazione, convinti di avere un posto di lavoro ormai a rischio ... Una recente ricerca Swg** ha fatto emergere aspetti inquietanti quali la rabbia diffusa contro la politica e il sistema capitalistico, incapaci entrambi di creare quel lavoro aggiuntivo che servirebbe, e la paura per lo strapotere di multinazionali e grandi banche d'affari, che induce a far pensare a quasi un cittadino su due in Francia, Germania e Italia che serva una rivolta per ridare speranza a chi ha perso tutto ... Quando l'Ocse ha rilevato come il benessere degli italiani sia fermo al 2000, nessuno dei commentatori ha notato la data: esattamente un anno prima dell'ingresso dell'Italia nell'euro ... Ciò nonostante si sostiene ancora che la classe media stia peggio solo per gli effetti della grande crisi finanziaria, senza considerare il suddetto aspetto fondamentale. Dalla crisi alla rivolta.

Colin Crouch su jacobinitalia.it spiega: Una volta saltata la diga composta dalle minime garanzie di sicurezza economica e sociale offerte ai cittadini, per le democrazie liberali formatesi nel XX secolo sta suonando il campanello di allarme ... Nelle questioni culturali, gli appartenenti alla sinistra liberale, sono stati dal lato dei vincitori sin dal 1960, spesso in tacito accordo con i neoliberali. Su questioni come il multiculturalismo il gender e la sessualità, le relazioni fra continenti, il ruolo della religione nella vita sociale, i valori liberali hanno ottenuto un incredibile numero di vittorie. Persino le istituzioni religiose e militari, oltre ad altri tipi di autorità normalmente considerate conservatrici, sono diventate gradualmente più liberali ... Un cospicuo gruppo di persone è rimasto scontento di alcuni di questi cambiamenti ... Il risentimento è cresciuto, come l'acqua dietro una diga. La diga erano le minime garanzie di sicurezza economica e sociale che le società liberali offrivano ai loro cittadini. Mentre il neoliberalismo ha contribuito a indebolire le forme di sostegno sociale ai più poveri ... il crash del 2008, ha portato anche le persone più abbienti a sentirsi insicure e, di conseguenza, contrarie a condividere il loro prezioso spazio di prosperità e sicurezza con chiunque altro ... Dietro le quinte, la minaccia del terrorismo islamico ha rinforzato sentimenti di chiusura ed esclusione nazionale ... E così, piano piano la diga ha ceduto ... Quando tutto questo si combina con movimenti che, in nome "del popolo", minacciano le istituzioni e il ruolo delle leggi che proteggono la democrazia sostenendo di parlare per essa, devono suonare i campanelli d'allarme. La traduzione è un pò faragginosa, cmq spiega con lucidità i vari passi compiuti, a mio avviso consapevolmente, verso la destrutturazione dello stato nazione. Prossima fase minacciare il popolo? Decostruzione della democrazia rappresentativa.

Paolo Branca su avvenire.it: Libertà, diritti, democrazia non sono meno vitali dell'acqua, rispetto al nutrimento per una società che possa dirsi matura e ben sviluppata. Eppure, sorprendentemente, soltanto una piccola parte della popolazione mondiale ne è provvista. La maggioranza degli uomini ne ha una quota molto limitata, mentre ancora troppi ne sono addirittura quasi completamente privi. Basta poi soffermarsi un momento a riflettere per accorgersi di come neppure nei Paesi ricchi e moderni si possa pretendere che i principi dell'uguaglianza e della giustizia siano sempre e completamente rispettati ... Davvero crediamo che basti mettere una scheda in un'urna per ottenere magicamente un sistema democratico? Non sono forse stati lo sviluppo della società civile e lo spirito critico che hanno regalato all'Occidente i diritti di cui godono i suoi abitanti? ... La questione del giusto rapporto che deve sussistere fra religione e politica è invece uno dei temi più dibattuti fra i musulmani, fin dalle origini dell'islam. Ci sono sempre stati quanti intendono tale rapporto in termini di stretta interdipendenza in senso

integralista, ma una visione statica e monolitica dell'islam è incompatibile con la pluralità di questo mondo ... Più che a una pretesa natura aggressiva dei musulmani, il fenomeno va fatto risalire alle contraddizioni e alla forte instabilità che da lungo tempo interessano un'area del mondo profondamente in crisi ... Il fondamentalismo, infatti, pur volendosi presentare come l'antagonista assoluto dell'Occidente, ne assume in larga misura le ideologie e la prassi, oltretutto in modo contraddittorio ... Così facendo, la religione cade nella trappola dell'astuzia della ragione: volendo ergersi contro l'Occidente, si occidentalizza; volendo spiritualizzare il mondo, si secolarizza; volendo negare la storia, vi si inabissa completamente ... Il potere religioso, benché non sia che un potere umano esposto come tale, a tutti gli errori umani, non riconosce all'uomo il diritto di imparare dalle sue esperienze: gli impone una tutela a priori e gli impedisce di svilupparsi e di giungere a maturità ... Se possiamo conciliare islam e rivoluzione, perché non anche islam e diritti umani, democrazia e libertà? Da leggere. Occidente e islam, urgenza di umanità.

Qualsiasi stronzata vi raccontino i bugiardi, politici e del giornalismo prevalente, la pura verità è questa. Manning e Assange sono veri eroi del nostro tempo, e stanno soffrendo per questo. Scrive Craig Murray ex ambasciatore britannico in Uzbekistan e rettore dell'Università di Dundee. Oggi autore, conduttore e attivista per i diritti umani ... il giudice Michael Snow ha condannato Assange in quanto "narcisista" ... la definizione stessa di pregiudizio e il "giudice" Michael Snow e il suo giudizio sommario sono una totale vergogna ... Appoggiare la persecuzione di Assange è come appoggiare l'affermazione che ogni giornalista che riceva e pubblichi materiale ufficiale che indichi le malefatte del governo degli Stati Uniti può essere punito per la sua pubblicazione. Inoltre, questa pretesa statunitense implica una promozione stupefacente della giurisdizione universale. Assange non era assolutamente in prossimità degli USA quando ha pubblicato i documenti ma, ciò nonostante, i tribunali statunitensi pretendono giurisdizione. Questa è una minaccia alla stampa e alla libertà di Internet dovunque. Una vergogna per la magistratura.

Ogni qualvolta gli Stati Uniti decidono di destabilizzare o invadere un paese sovrano per i motivi più reconditi viene utilizzata la retorica democratica per coprire le reali finalità dell'intervento. Ma Nessuno crede che Washington promuova la democrazia.

Be, di certo la vicenda di Assange è la miglior dimostrazione di come funzioni la democrazia nel mondo unipolare.

Saluti
Maurizio
www.reteccp.org

Note
* https://rep.repubblica.it/pwa/longform/2017/12/03/news/sulle_guglie_di_notre-dame_la_cattedrale_che_cade_a_pezzi-182929023/

** <https://www.swg.it>

*** Cosa pensano i padroni universali. di Giulietto Chiesa
<http://www.reteccp.org/primepage/2018/democrazia18/democrazia215.html>

aggiornamenti del 21 aprile: La democrazia cade a pezzi, MALEDETTI BARBARI
link - https://www.facebook.com/pg/reteccporg-205996499441441/posts/?ref=page_internal

Non abbiamo cookies, non sappiamo neppure cosa sono.

[ritorna Home](#)

[elimina la testata](#)



[Aggiornamenti Settimanali](#)
[Iscriviti](#)

[Link to lectures](#)

[Qui e Ora](#)

[Doppio zero](#)

[Militant-blog](#)



Anche a me piace il socialismo, ma l'indirizzo dell'Europa pare essere un altro, totalmente diverso e contrario.

*La polizia del Kenya insiste:
«Silvia Romano è viva»*

Video: [I settant'anni della NATO di guerra in guerra](#)



Noi pensiamo di aver bisogno di un'Europa diversa da quella dell'austerità. Indichiamo un'Europa capace di dare prospettive di lavoro ai giovani, fattore di stabilità e pace, che sa accogliere. Un'Europa capace di compensare e ridurre le diversità economiche e sociali che vivono al suo interno.



[Tavolo ICP](#)

[CCP in Kosovo](#)

[ICSSI dall'Iraq](#)

[Rosa Schiano da Gaza](#)

[Op.Col. da Tuwani](#)

[BDS italia.org](#)

[Raccogliendo la Pace](#)

[Freedom Flotilla](#)

[Overseas - Baladi](#)

**GRETA
E IL
PROBLEMA**



Fiera della peggiore
ipocrisia





**Dalla
crisi
alla
rivolta**

il genere umano
imploderà con un boato
e i ricchi sognano
di scappare su Marte
con gli amici
e vivere in una bolla,
lasciandosi dietro
l'umanità



Douglas Rushkoff



**Decostruzione
della
democrazia
rappresentativa**



**Brexit rinviata: ma per la
UE sarà un Vietnam**

**L'Italia, un paese di beneficiari
e lavoratori poveri**
di Pasquale Cicalese

*E' dagli anni Settanta, da Berlinguer in
poi, che agli italiani gli si dice che stanno
"vivendo al di sopra dei propri mezzi",
una vulgata che passa dai partiti ai
media, dagli intellettuali ai cosiddetti
economisti.*



Trent'anni di servitù - Antonio Rinaldi

Guarda più tardi Condividi

**TRENT'ANNI
di SERVITÙ**

Italia, Francia e Germania, saldi settoriali a confronto

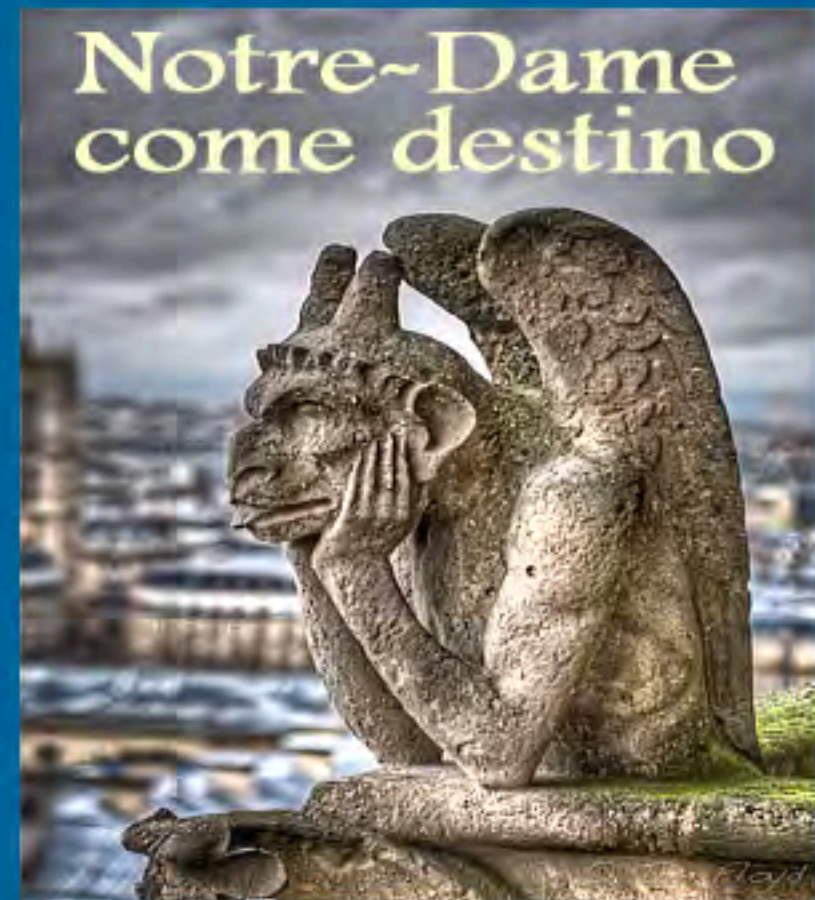
Italia, Francia e Germania, saldi settoriali a confronto

Guarda più tardi Condividi

Italia, Francia e Germania saldi settoriali a confronto



FABIO LUGANO



Bruciano le cattedrali nell'Europa neoliberale



La croce ardente di Notre Dame



UE: Colonie in Cisgiordania violano il diritto internazionale

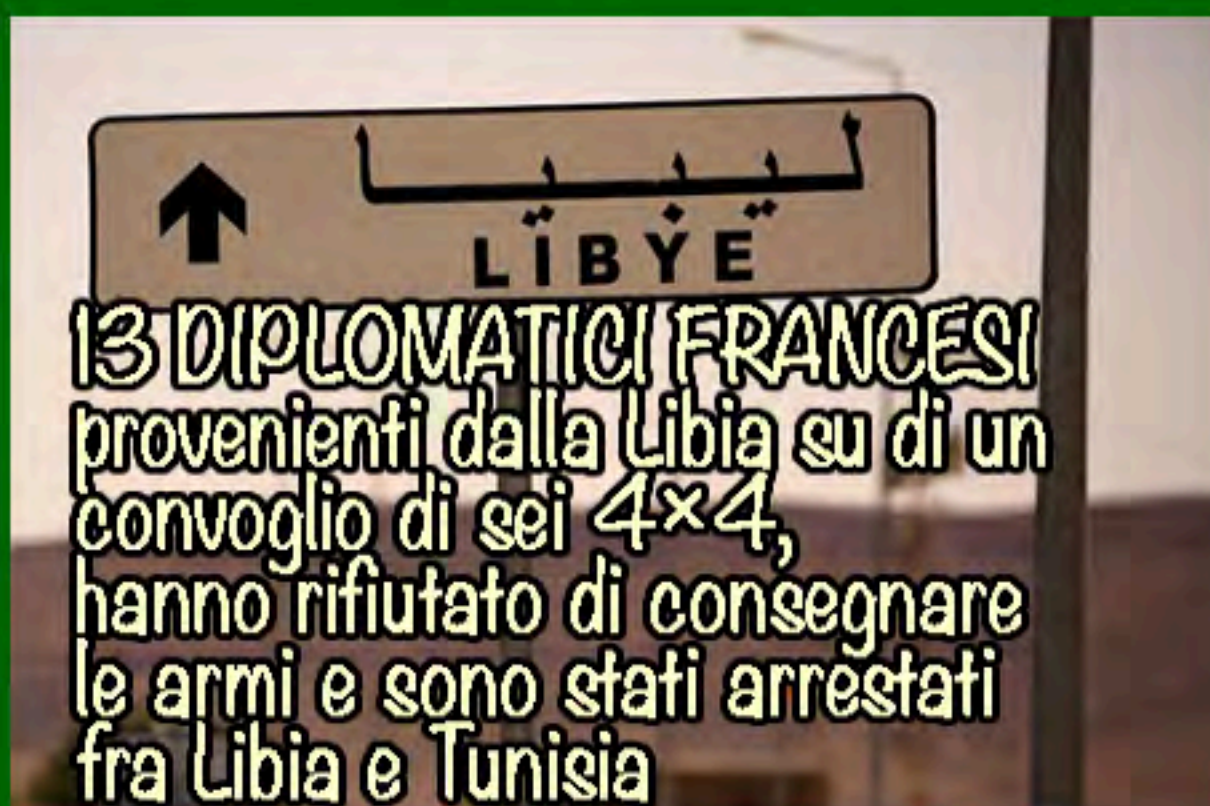


Tav, la Francia non mette un euro e avvia un'analisi sui costi reali

Il trucco francese: neanche un euro fino al 2038

Congelati gli impegni internazionali della Torino-Lione. Ma l'Italia non vale più







Reclusione Etnica



La Russia
Immagina
un Nuovo
Ordine
Mondiale
multipolare
mentre
il Sole
tramonta
sul Vecchio
Ordine
Unipolare
previsto
dall'élite
di potere
statunitensi



Il Russiagate è un clamoroso falso



Voglio visitare Julian per vedere che stia ricevendo cure mediche e per fargli sapere che ci sono molte persone in tutto il mondo che lo ammirano e gli sono grate per il suo coraggio nel cercare di fermare le guerre e porre fine alle sofferenze degli altri



Una vergogna
per la
magistratura



Chi ha coperto Assange,
e perché ha smesso di proteggerlo?



La vittoria di Julian Assange



sette aprile settantanove

